

che a Napoli per assicurare un veicolo, le compagnie di assicurazioni chiedono somme considerevoli;

la scelta della polizza Rc-auto, per un automobilista campano è piuttosto complicata, oltre che carica di conseguenze;

a Napoli, un cinquantenne, 14^a classe, può pagare, per l'assicurazione del proprio veicolo, tra i 1.191 euro ed i 2.688 euro a seconda della compagnia;

sarebbe opportuno, ad avviso dell'interrogante, l'esercizio da parte del Ministero delle attività produttive di una funzione di controllo sulle assicurazioni in una prospettiva *de iure condendo* —:

quali siano le valutazioni a tal proposito dei Ministri interrogati e le iniziative, eventualmente di carattere normativo, che essi intendano adottare. (4-14285)

PERROTTA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

come si evince da un articolo pubblicato su *Il Salvagente*, in data 21-28 aprile 2005, su segnalazione dell'Assoconsum di Napoli, per i proprietari dei ciclomotori non è uno dei periodi migliori, poiché le compagnie di assicurazione chiedono somme considerevoli;

a Napoli, dove si registra un alto numero di immatricolazioni, soprattutto per le due ruote, le compagnie assicuratrici continuano a mantenere un livello di prezzi inaccettabili, tariffe spesso superiori ai 1.000 euro;

a Napoli il proprietario di un ciclomotore può pagare, per l'assicurazione del proprio mezzo, tra i 665 euro ed i 1.206 euro a seconda della compagnia;

sarebbe opportuno, ad avviso dell'interrogante, l'esercizio da parte del Ministero delle attività produttive di una fun-

zione di controllo sulle assicurazioni in una prospettiva *de iure condendo* —:

quali siano le valutazioni a tal proposito dei Ministri interrogati e le iniziative, eventualmente di carattere normativo che essi intendano adottare. (4-14286)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

lo sportello unico che dal 25 febbraio 2005 avrebbe dovuto essere funzionante per quanto riguarda le pratiche dello speciale permesso di lavoro riservato al personale extracomunitario qualificato e non ricompreso nei flussi, non funziona con la snellezza dei tempi previsti dalla legge;

in base alla normativa di riferimento, un imprenditore, che voglia assumere un dipendente che è in possesso di specifici titoli di studio, ha il solo obbligo di presentare la richiesta alla Prefettura;

in alcune città del nostro Paese il sistema di cui sopra non funziona e va molto a rilento, così come avviene nella città di Napoli —:

quali iniziative intenda adottare in merito il Ministro interrogato. (3-04474)

PERROTTA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

i notai sono a numero chiuso;

i concorsi sono molto rari e circoscritti numericamente;

almeno il 30 per cento dei vincitori di concorso, così come si evince dalla nota Assoconsum di Napoli, è parente di primo grado di notai —:

se al Ministro interrogato risultino eventuali irregolarità con riferimento ai concorsi già espletati e, in caso afferma-

tivo, quali iniziative siano state adottate o si intenda comunque adottare. (3-04481)

Interrogazioni a risposta scritta:

DIANA, LUMIA, MINNITI, LEONI, SINISI, GAMBALE e CEREMIGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il 26 aprile 2005, pochi giorni dopo l'assegnazione al programma di protezione dei familiari del nuovo collaboratore di giustizia Luigi Diana di Casal di Principe (Caserta), è stata consumata una spietata vendetta trasversale con l'assassinio dell'anziano Cesare Di Bona;

il giorno 4 maggio 2005 sono stati messi in atto due attentati intimidatori contro i familiari del nuovo collaboratore con l'incendio della casa del fratello in pieno giorno ed in pieno centro cittadino e prima ancora con la devastazione dell'abitazione della sorella, dalla quale veniva asportata un'autovettura successivamente bruciata in via Parroco Gagliardi di Casal di Principe;

la reazione della camorra, così immediata e spietata, evidentemente si propone di fermare sul nascere una collaborazione di giustizia che potrebbe colpire duramente ed a tutti i livelli l'intera camorra casertana;

l'attuale situazione di Casal di Principe e dell'Agro Aversano può far temere l'esplosione di una forte recrudescenza di violenza criminale, che è necessario prevenire e contrastare con uno straordinario controllo del territorio da parte di ben più cospicue forze dell'ordine —:

quali misure ordinarie e straordinarie intenda disporre immediatamente per contrastare una temibilissima spirale di violenza, per debellare un'agguerrita camorra e per sottrarre a quest'ultima il controllo del territorio, nel quale si muove con grande libertà. (4-14288)

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

negli ultimi mesi la città di Vibo Valentia e l'intero territorio provinciale stanno subendo una preoccupante serie di attentati e di atti intimidatori che minano la sicurezza e la tranquillità di tutti i cittadini;

nella notte tra il 12 e 13 marzo 2005, ignoti malviventi hanno sparato alcuni colpi di pistola contro un impianto di distribuzione di carburante in costruzione a Serra San Bruno;

nella stessa notte un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere vicino al camion della società Proserpina Spa in Soriano;

nella serata del 13 marzo 2005, ignoti malviventi si sono introdotti nel cortile interno dell'azienda Vari di Soriano, nota per la produzione di oggetti in vimini, e con una bottiglia di liquido infiammabile hanno dato fuoco all'auto del proprietario; tale atto vandalico è l'undicesimo avvertimento in undici anni subito dalla ditta Vari ed il terzo nel giro di appena sei mesi;

il 23 marzo 2005, è stata rinvenuta in Parghelia nei pressi dell'abitazione di Franco De Luca, segretario della Federazione DS di Vibo Valentia, una busta di plastica contenente due cartucce di fucile calibro 12, tre petardi, pezzi di giornali con parole a caratteri cubitali costituenti una frase inquietante ed una foto dello stesso segretario;

alla fine del mese di marzo 2005 piromani notturni, nella zona di Mileto, hanno completamente distrutto il motore di un escavatore della ditta « Press Pali » in un cantiere dei lavori lungo l'autostrada Salerno — Reggio Calabria;

nella notte tra il 4 e 5 aprile 2005 in Acquaro è stata data alle fiamme l'automobile di un privato cittadino e nello

stesso periodo sono stati compiuti atti vandalici contro il campo sportivo dello stesso paese;

nella notte tra il 6 e 7 aprile 2005 un ordigno rudimentale è esploso in un panificio di Pizzo, di proprietà di un consigliere comunale di Filogaso;

nel pomeriggio di lunedì 11 aprile 2005, in una macchina davanti al cimitero di Piscopio, frazione di Vibo Valentia, è stato trovato il corpo assassinato di Antonio De Pietro, incensurato di Nicotera Marina, ispettore della Direzione provinciale del lavoro; il De Pietro aveva subito nei mesi precedenti due vere e proprie intimidazioni;

nella serata del 15 aprile 2005, una bomba di medio potenziale è stata fatta esplodere davanti ad un bar gelateria di San Nicolò, frazione di Ricadi;

nella notte tra il 16 e 17 aprile 2005, a Tropea, nel centralissimo corso Vittorio Emanuele è stato incendiato un negozio di giocattoli;

il 20 aprile 2005, persone non identificate, a Santa Domenica di Ricadi, hanno sparato tre colpi di pistola, presumibilmente un *revolver*, contro la saracinesca di un negozio di esposizioni di materiale per l'edilizia e contro quella di un altro negozio di materiale elettrico;

nella notte tra il 20 e 21 aprile 2005 sono state incendiate due autovetture, rispettivamente a Zambrone e a Garavati, frazione di Rombiolo;

tra il 18 ed il 22 aprile 2005, a Piscopio sono stati incendiati due escavatori di proprietà di Vincenzo Restuccia e sparati alcuni colpi di pistola contro i mezzi di proprietà dello stesso e contro operai, uno dei maggiori imprenditori edili della provincia di Vibo Valentia, nonché presidente provinciale dell'Assindustria; nel corso degli ultimi anni è diventato elevato il numero di intimidazioni subite dallo stesso imprenditore, diventato bersaglio « preferito » del racket;

sempre nel mese di aprile 2005, uno dei collaboratori della ditta Polistena, ubicata in contrada Colamazza di Vibo Valentia, ha trovato attaccata al cancello dell'azienda una busta di plastica contenente 9 proiettili per pistola calibro 9;

nella notte tra il 22 e 23 aprile 2005, a Tropea è stato dato alle fiamme il laboratorio di falegnameria di Raffaele Muscia; lo stesso Muscia, mesi addietro, era rimasto vittima di un altro attentato ad opera di ignoti che avevano dato alle fiamme, distruggendo completamente l'intero manufatto in legno del « lido Azzurro », uno storico stabilimento balneare situato nella spiaggia di Marina dell'Isola;

nella notte tra il 24 e 25 aprile 2005, un incendio è stato appiccato nello stabilimento dell'azienda dolciaria « Cassarese specialità artigianali » in località Cassari di Nardodipace, aperta da circa due mesi su iniziativa di alcuni giovani del posto;

sempre nella stessa notte tra il 24 e il 25 aprile 2005, tre giovani hanno rotto suppellettili e mandato in frantumi numerose bottiglie in un bar-rosticceria a Serra San Bruno;

nella mattinata del 25 aprile 2005, a Filandari sono state distrutte date alle fiamme mille balle di fieno;

il 2 maggio 2005, a Ricadi è stato fatto esplodere un ordigno sotto l'auto di un imprenditore edile;

nella notte tra il 4 ed il 5 maggio 2005, ignoti hanno completamente distrutto uno stabilimento balneare, in località « Difesa » di Pizzo, che avrebbe dovuto iniziare l'attività dalla prossima stagione turistica e creato da una giovane donna, la quale aveva riposto nello stesso stabilimento tutto il sogno occupazionale della sua vita futura;

nella notte tra il 5 ed il 6 maggio 2005, a Ricadi è stato incendiato un supermercato a servizio di un'azienda turistica;

quanto sopra elencato è solo l'elencazione dei principali fatti criminali regi-

strati negli ultimi due mesi, nel mentre sono ancora poche le denunce per racket ed usura;

grazie ad un commerciante vibonese, stressato dal racket e dall'usura, nei giorni scorsi sono stati assicurati alla giustizia ben otto presunti strozzini, i quali imponevano interessi di circa il 120 per cento all'anno, ma ad uno di questi è già stata revocata l'ordinanza di custodia cautelare;

tutti i villaggi turistici sulle coste sono pressati dalle richieste della malavita locale, la quale è privilegiata anche dall'omertà che imperversa tra i cittadini;

di fronte a tali pressioni esercitate dalla criminalità organizzata imprenditori e commercianti rischiano di dover chiudere le loro attività o di doverle trasferire altrove, il tutto con il conseguente aumento della disoccupazione, il cui tasso è già elevato nell'intera regione calabrese;

gli inquirenti hanno ottenuto grossi risultati nell'opera di contrasto alle cosche malavitose vibonesi, ma la lentezza dei processi, le conseguenti scarcerazioni per decorrenza dei termini, la restituzione di beni illeciti sequestrati, garantisce l'impunità, svilendo la bontà del lavoro degli stessi inquirenti;

i cittadini stessi avrebbero bisogno di essere tutelati ed incoraggiati alla denuncia, vedendo garantita, in tempi brevi, l'applicazione della pena ai responsabili —:

quali urgenti iniziative intendano attuare, per le parti di competenza al fine di tutelare la sicurezza dei cittadini di Vibo e provincia;

se non ritengano di porre in essere un'adeguata strategia per sconfiggere questo cancro impietoso che impedisce il sano sviluppo della Calabria tutta. (4-14297)

BULGARELLI e TITTI DE SIMONE. — Al Ministro dell'interno. — Per sapere — premesso che:

come ricorda Giusi Marcante, in un articolo apparso il 6 maggio 2005 sul

Manifesto intitolato « Rimini, ai vigili le espulsioni degli immigrati » sulla base di un'intesa assunta in sede di comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica del 22 febbraio 2002, il sindaco di Rimini — in data 14 marzo 2002 ha accolto la richiesta di impiego di personale della polizia municipale del comune di Rimini per l'accompagnamento alla frontiera di cittadini stranieri espulsi interpretando quindi estensivamente la legge regionale del 2004 sui compiti della municipalità secondo la quale sindaci, questori e prefetti possono richiedere al personale della polizia municipale attività aggiuntive su temi specifici;

la polizia municipale del comune di Rimini ha iniziato ad eseguire i suddetti servizi dal 23 aprile 2002 in forza di specifiche ordinanze del questore di Rimini e i suddetti servizi si svolgono con regolarità e frequenza sempre maggiori e pertanto il personale di polizia municipale si trova a svolgere funzioni — anche con mezzi propri — proprie delle agenzie statali;

la Corte costituzionale, nel luglio 2004, ha dichiarato illegittima la legge Bossi-Fini nella parte in cui prevede l'espulsione senza l'intervento di un giudice e la garanzia, quindi, del contraddittorio e del diritto di difesa *tout court* dello straniero. Le modifiche della Bossi-Fini, in ottemperanza alla sentenza 222 della Corte costituzionale, hanno stabilito le nuove competenze in materia di espulsione, affidando ai giudici di pace le convalide dei provvedimenti di accompagnamento. Scelta che appare agli interroganti peraltro ancora di dubbia legittimità perché attribuisce ai giudici di pace oneri e poteri che non sono in linea con la fisionomia ordinamentale del giudice di pace e con il significato garantistico della riserva di giurisdizione in tema di libertà personale prevista dall'articolo 13 della Carta costituzionale;

quindi, dall'entrata in vigore della legge Bossi-Fini le espulsioni in assenza di intervento giurisdizionale sono state all'or-

dine del giorno così come denunciato da numerose associazioni di giuristi e magistrati, diventando quella che appare all'interrogante una sorta di *routine* illegale gestita dallo Stato e dagli enti locali —:

se, essendo decaduto per incostituzionalità l'obbligo di legge relativo alle espulsioni, gli accordi circa il suddetto servizio assunti a livello locale non debbano esser considerati irregolari; in particolare se, come in questo caso, interpretano in modo assai allargato quanto previsto dalle leggi regionali che regolano in maggior dettaglio la materia e se, quindi, l'utilizzo della polizia municipale per le finalità di cui sopra non debba esser considerato ora illegittimo oltre che inopportuno (anche per le modalità di svolgimento del servizio come la mancanza di sicurezza per gli agenti e mezzi non adeguati) per un compito proprio degli enti statali. (4-14298)

ZANELLA e CENTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 28 aprile 2005 le agenzie di stampa hanno riportato la notizia di uno scontro avvenuto nella stessa mattinata tra Forze dell'ordine ed alcuni attivisti dei centri sociali, durante lo sgombero voluto dal comune, di un appartamento in via Marzolo a Padova, in zona Portello;

nell'appartamento alloggiava da circa una settimana una giovane donna napoletana insieme ai suoi tre figli di 7, 2 ed 1 anno. La famiglia aveva occupato l'alloggio venerdì 20 aprile, dopo essere stata sgombrata dalla casa nella quale abitava in precedenza;

un centinaio tra agenti di polizia e carabinieri sono stati incaricati di eseguire lo sgombero ma alcuni abitanti della zona, allarmati dal forte numero di militari intervenuti, sono scesi in strada per protestare pacificamente;

le Forze dell'ordine avrebbero ripetutamente caricato i cittadini che cerca-

vano di impedire lo sgombero, facendo registrare alcuni contusi sia tra i militari sia tra i cittadini;

un attivista del centro sociale Pedro è stato fermato durante le operazioni di sgombero e sarà processato nel corso del mese prossimo con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale per essersi steso a terra rendendo difficoltoso l'intervento delle Forze dell'ordine;

il quotidiano locale *Il Gazzettino* riporta in data 3 maggio la notizia che, sulla base dei filmati realizzati dagli agenti della scientifica nella mattina di giovedì 28, saranno emesse altre dieci denunce a piede libero per resistenza a pubblico ufficiale —:

se sia a conoscenza del fatto;

se consideri giustificato l'intervento di un tale numero di uomini delle Forze dell'ordine, per effettuare le operazioni di sgombero di un appartamento, in considerazione del fatto che i conflitti sociali, dovuti in particolare a forme estreme di disagio e povertà dovrebbero essere affrontati con mirati interventi di politiche sociali;

se non consideri che, un tale dispiegamento di militari, per effettuare le operazioni di sgombero di un appartamento, suscita necessariamente nei cittadini residenti, un inutile senso di allarme e preoccupazione. (4-14300)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interrogazione a risposta orale:

PERROTTA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro della funzione pubblica, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che;

sono all'ordine del giorno gli scandali nelle università per le cattedre assegnate a